

Riscossione presso terzi: quando il fisco bussa alla porta

di [Valeria Nicoletti](#)

Pubblicato il 5 Giugno 2019

Il Fisco, utilizzando i dati raccolti, sta procedendo sempre più spesso alla riscossione presso terzi, notificando il pignoramento dei crediti nei confronti del contribuente debitore. Si tratta di un'azione di riscossione invasiva e a cui i terzi a volte non sono preparati. Ecco come si deve comportare il terzo pignorato per rispondere alle richieste del fisco



Nel D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, la Sezione III del capo II, del Titolo II è dedicata alle disposizioni particolari in materia di **espropriazione presso terzi**.

La collocazione sistematica delle norme non lascia dubbi, siamo nell'ambito della riscossione coattiva, nell'esecuzione forzata da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione in base al ruolo o in base

all'intimazione ad adempiere contenuta negli atti di accertamento imposable.

Come noto, la disciplina di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 deroga sotto molti aspetti a quanto previsto dal codice di procedura civile, consentendo all'agente della riscossione di agire direttamente senza il vaglio del Giudice dell'Esecuzione.

Le norme

Le disposizioni particolari in materia di espropriazione presso terzi

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento